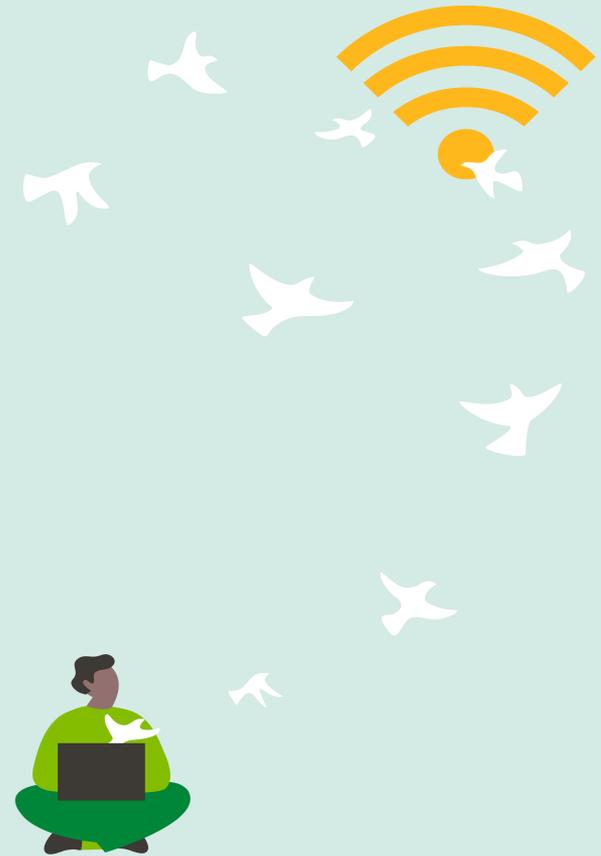


Come cambia il nuovo esame di stato

La prima prova scritta di italiano

Data: 4 dicembre 2018

Relatore: Elisabetta Degl'Innocenti



La prima prova scritta di italiano

tipologie A, B e C

metodi e proposte operative

- Le novità della prima prova dell'Esame di Stato
- Proposte di metodi di lavoro
- Presentazione di materiali operativi
- Simulazioni

Le nuove norme dell'esame di stato

L'iter legislativo e amministrativo

- 2015: legge di riforma n. 107
- 2017: decreto legislativo n. 62
- Anno scolastico 2018-2019: entrano in vigore le nuove norme per l'esame di Stato
- 2018: ottobre, circolare ministeriale con:
 - *Prime indicazioni operative*
 - *Allegato: Documento di lavoro per la preparazione delle tracce della prima prova scritta (commissione Serianni)*
- 2018: novembre, decreto ministeriale n. 769, con «Quadro di riferimento» e griglie di valutazione
- 2019: gennaio, attesa circolare ministeriale su colloquio
- 2019: giugno, svolgimento esami di Stato

La prima prova scritta

La prima prova scritta “ha la finalità di accertare la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua in cui si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato” (cfr. art. 17 del d.lgs. n. 62/2017).

Le nuove tipologie di prima prova scritta

- **A**

Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

- **B**

Analisi e produzione di un testo argomentativo

- **C**

Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Struttura e tracce delle prove

Struttura delle prove

Tipologie A e B strutturate in due parti:

- analisi e comprensione di un testo
- produzione libera su tematiche testo

Tipologia C:

- trattazione libera su argomento, con eventuale testo d'appoggio

Ambiti: artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale

Le tracce delle prove

- 2 per la tipologia A
- 3 per la tipologia B
- 2 per la tipologia C
- Totale: 7

Formulazione delle tracce

- consegna chiara, articolata, puntuale
- indicazione della forma del testo richiesta
- tema ben focalizzato , con essenziali raccomandazioni per suo sviluppo
- esplicitare caratteristiche testo da produrre, eventuale scansione interna, riferimento a documenti d'appoggio

Griglie di valutazione

- Indicazioni generali
- Indicatori specifici

TIPOLOGIA A

Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Testo letterario italiano:

- da secondo '800 a oggi
- anche non canonico
- generi e forme testuali diverse

Analisi e comprensione:

Risposte a richieste di:

- operazioni di riscrittura (parafrasi, riassunto)
- comprensione di singoli passaggi , snodi testuali, implicazioni di significato

Commento:

Produzione di commento:

- in forma discorsiva
- con ipotesi interpretative
- su base conoscenze e competenze
- riflessioni ed esperienze

TIPOLOGIA A

A confronto con la precedente normativa

A scelta tra 2 testi

- Solo testi letterari
- Allargato bacino cronologico
- Anche testi di autori non canonici
- Non più quesiti secchi e «tecnici»
- Maggiore libertà espositiva sia in risposte a domande sia in redazione del commento

TIPOLOGIA B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

Testo argomentativo

- a scelta tra 3 testi
- di ambiti culturali diversi: artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale
- di genere saggistico o giornalistico
- di tipologia prevalentemente argomentativa
- di senso compiuto e sufficientemente ampio da consentire il riconoscimento del percorso di ragionamento dell'autore

Interpretazione e comprensione

- Risposte a domande di verifica comprensione procedimento argomentativo dell'autore e snodi testuali

Commento

- studente espone riflessioni intorno a tesi e argomentazioni dell'autore, su base conoscenze, esprime eventuale accordo o disaccordo, o diversa linea di ragionamento

Tipologia B

a confronto con la precedente normativa

- Simile varietà di ambiti culturali (disciplinari, non pluridisciplinari)
- Singolo testo di partenza , non pluralità di testi (documenti per saggio breve)
- Testo di tipologia argomentativa
- Genere saggistico o giornalistico (di firme qualificate)
- Insistenza su procedimento argomentativo, sia in ricezione, sia in produzione
- Non più ambiguità «saggio breve»

TIPOLOGIA C

Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Traccia e consegna

A scelta tra 2

Problematiche di attualità:

- questioni socio-culturali
- tematiche esperienziali ed esistenziali ecc.

Ambiti culturali (artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale)

Eventuale breve testo di appoggio

Svolgimento in forma discorsiva

Riflessione critica, ragionamenti e prove a sostegno proprie opinioni

Eventuale suddivisione in paragrafi

Titolo generale

Confronto con precedente normativa

Somiglianza con tema

Prima: tema storico e d'attualità; ora: d'attualità (genericamente intesa) + ambiti culturali

Novità testo d'appoggio (facoltativo)

Richiesta di titolazione

Indicazione (eventuale) di articolazione testo in paragrafi Prova meno impegnativa?

In sintesi ...

Centralità del testo:

- dai Programmi Brocca, al NES del '99, a oggi
- testo letterario
- testo argomentativo

Testo letterario:

- rilevanza letteratura in didattica italiano; effetto feed back
- estensione cronologica delle proposte
- allargamento del numero di proposte

Altri modelli e generi:

- saggistico e giornalistico

Argomentazione:

- potenziamento argomentazione in ricezione e in produzione: prospettive educative

Ambiti culturali:

- varietà ambiti

Produzione testi:

- maggiore libertà di espressione; ma anche:
- indicazioni per strutturazione testi

Protagonismo studente

- interpretazione dei testi e riflessioni personali
- riferimento a proprio vissuto esistenziale ed esperienziale

Consegne

- circostanziate, chiare, articolate

Griglie

- uniformate
- Indicatori generali + Indicatori diversificati per tipologia prova

Proposte operative

Simulazioni di prove di

- **Tipologia A**
- **Tipologia B**
- **Tipologia C**

TIPOLOGIA A

Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

**Italo Svevo, *La coscienza di Zeno*, capitolo VI:
*La moglie e l'amante***

- Testo canonico
- Genere: narrativo (romanzo psicologico)
- Lunghezza: 5000 btt
- In Premessa: breve presentazione del testo e dell'opera da cui è tratto

Italo Svevo, *La coscienza di Zeno*

PRIMA PROVA

TIPOLOGIA A

Analisi e interpretazione
di un testo letterario italiano

PROVA
SVOLTA

PRIMA PROVA
TIPOLOGIA A

Italo Svevo, da *La coscienza di Zeno*

Il brano è tratto dal capitolo VI de *La coscienza di Zeno*, pubblicato nel 1923 da Italo Svevo (1861-1928).

Nella prima parte del capitolo, intitolato *La moglie e l'amarante*, il protagonista Zeno descrive la moglie Augusta Malfenti, sposata come scelta di ripiego dopo che le sue due sorelle (Ada e Alberta) avevano rifiutato le sue proposte di matrimonio.

Nella mia vita ci furono vari periodi in cui credetti di essere avviato alla salute e alla felicità. Mai però tale fede fu tanto forte come nel tempo in cui darò il mio viaggio di nozze eppoi qualche settimana dopo il nostro ritorno a casa. Cominciai con una scoperta che mi stupì: io amavo Augusta com'essa amava me. Dapprima diffidente, godevo intanto di una giornata e m'aspettavo che la seguente fosse tutt'altra cosa. Ma una seguiva e somigliava all'altra, luminosa, tutta gentilezza di Augusta ed anche — ciò ch'era la sorpresa — mia. Ogni mattina ritrovavo in lei lo stesso commosso affetto e in me la stessa riconoscenza che, se non era amore, vi somigliava molto. Chi avrebbe potuto prevederlo quando avevo zoppicato da Ada ad Alberta per arrivare ad Augusta? Scoprii di essere stato non un bestione cieco diretto da altri, ma un uomo abilissimo. E vedendomi stupito, Augusta mi diceva:

– Ma perché ti sorprendi? Non sapevi che il matrimonio è fatto così? Lo sapevo pur io che sono tanto più ignorante di te!

Non so più se dopo o prima dell'affetto, nel mio animo si formò una speranza, la grande speranza di poter finire col somigliare ad Augusta ch'era la salute personificata. Durante il fidanzamento io non avevo neppure intravvista quella salute, perché tutto immerso a studiare me in primo luogo eppoi Ada e Guido¹. La lampada a petrolio in quel salotto non era mai arrivata ad illuminare gli scarsi capelli di Augusta.

Altro che il suo rossore²! Quando questo sparve con la semplicità con cui i colori dell'aurorea spariscono alla luce diretta del sole, Augusta batté sicura la via per cui erano passate le sue sorelle³ su questa terra, quelle sorelle che possono trovare tutto nella legge e nell'ordine o che altrimenti a tutto rinunziano. Per quanto la sapessi mal fondata perché basata su di me, io amavo, io adoravo quella sicurezza. Di fronte ad essa io dovevo comportarmi almeno con la modestia che usavo quando si trattava di spiritismo⁴. Questo poteva essere e poteva perciò esistere anche la fede nella vita.

Però mi sbalordiva; da ogni sua parola, da ogni suo atto risultava che in fondo essa credeva la vita eterna. Non che la dicesse tale: si sorprese anzi che una volta io, cui gli errori ripugnavano prima che non avessi amati i suoi, avessi sentito il bisogno di ricordargliene la brevità. Ma ché! Essa sapeva che tutti dovevano morire, ma ciò non toglieva che oramai ch'eravamo sposati, si sarebbe rimasti insieme, insieme, insieme. Essa dunque ignorava che quando a questo mondo ci si univa, ciò avveniva

1. **Ada e Guido:** Ada, la più bella delle sorelle Malfenti, inutilmente corteggiata da Zeno, ha sposato, invece, il suo amico Guido Speier.

2. **Altro che il suo rossore:** poche pagine prima Zeno aveva parlato del rossore di Augusta, sua fidanzata: «La mia

sposa (fidanzata) era molto meno brutta di quanto avessi creduto, e la sua più grande bellezza la scopersi bacilandola: il suo rossore». Là dove baciavo sorgeva una fiamma in mio onore ed io la baciavo più con la curiosità dello sperimentatore che col fervore dell'amarante».

3. **le sue sorelle:** le donne in g

4. **spiritismo:** in casa Malfenti si tenevano sedute spiritiche per iniziativa di Guido, verso le quali Zeno assumeva un atteggiamento rispettoso pur nutrendo un forte scetticismo.

periodo tanto breve, breve, breve, che non s'intendeva come si fosse arrivati a darsi del tu dopo di non essersi conosciuti per un tempo infinito e pronti a non rivedersi mai più per un altro infinito tempo.

Compresi finalmente che cosa fosse la perfetta salute umana quando indovinai che il presente per lei era una verità tangibile in cui si poteva segregarsi e starci caldi. Cercai di esservi ammesso e tentai di soggiornarvi riaciuta di non desiderare me e lei, perché questo conato non poteva essere altro che la mia malattia ed io dovevo almeno guardarmi dall'infectare chi a me s'era confidato. Anche perciò, nello sforzo di proteggere lei, seppi per qualche tempo muovermi come un uomo sano.

Essa sapeva tutte le cose che fanno disperare, ma in esano sua queste cose cambiavano di natura. Se anche la terra girava non occorreva mica avere il mal di mare!

Tutt'altro! La terra girava, ma tutte le altre cose restavano al loro posto. E queste cose immobili avevano un'importanza enorme: l'anello di matrimonio, tutte le gemme e i vestiti, il verde, il nero, quello da passeggio che andava in armadio quando si arrivava a casa e quello di sera che in nessun caso si avrebbe potuto indossare di giorno, né quando io non m'adattavo di mettermi in marina. E le ore dei pasti erano tenute rigidamente e anche quelle del sonno. Esistevano, quelle ore, e si trovavano sempre al loro posto.

Di domenica essa andava a Messa ed io ve l'accompagnai talvolta per vedere come sopportasse l'immagine del dolore e della morte. Per lei non c'era, e quella visita le infondeva serenità per tutta la settimana. Vi andava anche in certi giorni festivi ch'essa sapeva a mente. Niente di più, mentre se io fossi stato religioso mi sarei garantita la bestitidine stando in chiesa tutto il giorno.

C'erano un mondo di autorità anche quaggiù che la rassicuravano. Intanto quella austriaca o italiana che provvedeva alla sicurezza sulle vie e nelle case ed io feci sempre del mio meglio per associarmi anche a quel suo rispetto. Poi v'erano i medici, quelli che avevano fatto tutti gli studi regolari per salvarci quando — Dio non voglia — ci avesse a toccare qualche malattia. Io ne usavo ogni giorno di quell'autorità: lei, invece, mai. Ma perciò io sapevo il mio atroce destino quando la malattia mortale m'avesse raggiunto, mentre lei credeva che anche allora, appoggiata solidamente lassù e quaggiù, per lei vi sarebbe stata la salvezza.

Io sto analizzando la sua salute, ma non ci riesco perché m'accorgo che, analizzandola, la converto in malattia. E, scrivendone, comincio a dubitare se quella salute non avesse avuto bisogno di cura o d'istruzione per guarire. Ma vivendole accanto per tanti anni, mai ebbi tale dubbio.

I. Svevo, *La coscienza di Zeno*, capitolo VI, *La moglie e l'amarante*, in *Romanzi*, a cura di M. Lavagetto, Einaudi-Gallimard, Torino 1993

CONSEGNA

ipo aver letto attentamente il testo proposto esegui le operazioni di:

1. **comprensione e analisi** del brano rispondendo ai quesiti posti;
2. **produzione libera di un commento** in forma discorsiva al brano, traendo spunto dalle precedenti operazioni di comprensione e analisi e utilizzando le conoscenze acquisite nel tuo percorso formativo e nella tua esperienza di lettore, per collocare il testo in un orizzonte più ampio (per esempio allargando il discorso ad altri testi dell'autore, o a testi coevi o paragonabili).

Consegna Prova A su testo I. Svevo

Dopo aver letto attentamente il testo proposto esegui le operazioni di:

- **comprensione e analisi** del brano rispondendo ai quesiti posti;
- **produzione libera di un commento** in forma discorsiva al brano, traendo spunto dalle precedenti operazioni di comprensione e analisi e utilizzando le conoscenze acquisite nel tuo percorso formativo e nella tua esperienza di lettore, per collocare il testo in un orizzonte più ampio (per esempio allargando il discorso ad altri testi dell'autore, o a testi coevi o paragonabile).

Prova A su

Italo Svevo, *La coscienza di Zeno*, capitolo VI

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il brano in un testo di circa 80 parole, mettendo in evidenza i principali snodi narrativi.
2. Zeno presenta la moglie come “la salute personificata”. Indica, con opportune esemplificazioni, i comportamenti e le convinzioni di Augusta che confermano tale definizione.
3. In che cosa consiste, quindi, la «salute» di Augusta?

Comprensione e analisi

4. Qual è la speranza nutrita da Zeno? Riesce a realizzarla?
5. In quale punto del testo Zeno esprime un'opinione che rovescia il giudizio positivo inizialmente espresso su Augusta? Da quali altri indizi testuali il lettore intuisce che il giudizio del narratore sulla presunta salute di Augusta è fortemente critico?

Prova A su Italo Svevo, *La coscienza di Zeno*

Commento

Elabora una tua interpretazione del testo proposto che sviluppi in un discorso coerente e organizzato questi aspetti: il tema della salute e della malattia, le tecniche narrative riconducibili all'inattendibilità e all'ironia del narratore sveviano, anche in relazione all'opera da cui è tratto. Puoi proseguire il tuo commento sviluppando almeno uno dei seguenti punti:

Prova A su Italo Svevo, *La coscienza di Zeno*

Commento

- Puoi proseguire il tuo commento sviluppando almeno uno dei seguenti punti:
- Confronta il brano con altre opere di Svevo e di altri autori italiani e stranieri tra la seconda metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento che trattino la figura dell'inetto o che, più in generale, affrontino il tema del rapporto conflittuale tra l'individuo e la società borghese.
- La salute impersonificata da Augusta e apparentemente ambita da Zeno coincide con la normalità di una tranquilla vita borghese nella Trieste tra fine Ottocento e inizio Novecento. Rifletti su che cosa significa per te una vita normale e danne una definizione. Le attribuisce un valore positivo oppure no? Argomenta la tua risposta attingendo alle tue conoscenze e alle tue esperienze.

Il commento non deve superare le 5 colonne di metà foglio protocollo.

TIPOLOGIA A

Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

**Alda Merini, *Pensiero, io non ho più parole*,
da *La Terra Santa***

- Testo recente (1984), «semicanonico» ?
- Autrice: relativamente nota
- Genere: poesia lirica
- In Premessa: breve presentazione del testo e dell'opera da cui è tratto

Alda Merini, *Pensiero, io non ho più parole*

Pensiero io non ho più parole,
ma cosa sei tu in sostanza?
qualcosa che lacrima a volte,
e a volte dà luce...

Pensiero dove hai le radici?
nella mia anima folle
o nel mio grembo distrutto?
sei così ardito vorace
consumi ogni distanza;
dimmi che io mi ritorca
come ha già fatto Orfeo
guardando la sua Euridice,
e così possa perderti
nell'antro della follia.

(A, Merini, *La Terra Santa*, in *Fiore di poesia, 1951-1997*, a cura
di Maria Corti, Einaudi, Torino, 2014)

Consegna Prova A

su testo A. Merini

Dopo aver letto attentamente il testo proposto esegui le operazioni di:

- **comprensione e analisi** del brano rispondendo ai quesiti posti;
- **produzione libera di un commento** in forma discorsiva al brano, traendo spunto dalle precedenti operazioni di comprensione e analisi e utilizzando le conoscenze acquisite nel tuo percorso formativo e nella tua esperienza di lettore, per collocare il testo in un orizzonte più ampio (per esempio allargando il discorso ad altri testi dell'autore, o a testi coevi o paragonabile).

Prova A su

Alda Merini, *Pensiero, io non ho più parole*

Comprensione e analisi

1. Esegui la parafrasi del testo, trasformando il discorso diretto che l'autrice rivolge al proprio pensiero in discorso indiretto.
2. Analizza la poesia dal punto di vista strutturale e grammaticale e metti le tue osservazioni in relazione con il suo significato.
3. Che cosa rappresenta il “pensiero” a cui la poetessa si rivolge? Quali elementi interni ed esterni al testo costituiscono indizi per una sua identificazione? E quale relazione si può riconoscere tra questo motivo e il mito di Orfeo e Euridice? In chi o che cosa possono essere identificati i due personaggi mitologici?
4. Analizza il testo dal punto di vista formale, in particolare osserva le scelte in campo metrico, lessicale e retorico, esprimendo una valutazione sullo stile poetico qui espresso e riconoscendo eventuali rimandi alla tradizione letteraria italiana.

Prova A su

Alda Merini, *Pensiero, io non ho più parole*

Comprensione e analisi

- Elabora un'interpretazione del testo che evidenzi il significato del tema in esso dominante – che è quello del disagio mentale e dei tentativi di suo superamento – ed esprimi le tue personali riflessioni e reazioni a questa lettura.

Prova A su

Alda Merini, *Pensiero, io non ho più parole*

Commento

Puoi proseguire il tuo commento sviluppando almeno uno dei seguenti punti:

- Il dialogo che intercorre in questa poesia tra l'io poetante e un'altra parte di sé, oggettivata come se fosse un interlocutore esterno, rimanda a precedenti letterari
- Colloca il tema letterario della follia, o del disagio psicologico, nel quadro della riflessione teorica ... e ... in campo scientifico e filosofico, nonché artistico, letterario, cinematografico ecc.
- Il mito di Orfeo ed Euridice rappresenta uno dei temi della classicità più frequentati nei secoli ...

Il commento non deve superare le 5 colonne di metà foglio protocollo.

TIPOLOGIA A

Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

**Elena Ferrante, *L'amica geniale*, Edizioni e/o, Roma, 2011,
Capitolo 1**

- Testo recentissimo, non canonico
- Genere: narrativo (romanzo storico)
- Lunghezza: 4500 btt
- In Premessa: breve presentazione del testo e dell'opera da cui è tratto

Elena Ferrante, *L'amica geniale*

PRIMA PROVA

TIPOLOGIA A

Analisi e interpretazione
di un testo letterario italiano

PROVA
GUIDATA

PRIMA PROVA
TIPOLOGIA A

Elena Ferrante, *L'amica geniale*, Capitolo 1

L'amica geniale di Elena Ferrante (pseudonimo sotto il quale l'autrice cela la propria identità) costituisce il primo romanzo di una tetralogia di grandissimo successo nazionale e internazionale, pubblicata tra il 2011 e il 2014, i cui titoli successivi sono: Storia del nuovo cognome, Storia di chi fugge e di chi resta, Storia della bambina perduta. I romanzi raccontano la storia di due amiche, Elena Greco (Lenù) e Raffaella Cerullo (Lila), dall'infanzia all'età adulta. Attraverso la voce e il ricordo di Elena, ormai sessantaseienne, si ripercorrono le vicende di questa amicizia iniziata negli anni Cinquanta, quan-

do le due bambine si incontrano nella scuola elementare di un rione popolare di Napoli. Il testo qui proposto costituisce il primo capitolo del primo romanzo: dopo un Prologo ambientato nel presente, l'io narrante ricorda l'episodio nel quale nasce l'amicizia; per andare a recuperare le loro bambole cadute in una cantina, le bambine entrano nel palazzo dove abita un temuto camorrista e Lila, sfidando le raccomandazioni degli adulti e le paure di tutto il quartiere, decide di salire le scale fino al suo appartamento, seguita da Lenù, che, pur terrorizzata, è affascinata dal coraggio dell'amica.

La volta che Lila e io decidemmo di salire per le scale buie che portavano, gradino dietro gradino, rampa dietro rampa, fino alla porta dell'appartamento di don Achille¹, cominció la nostra amicizia.

5 Mi ricordo la luce violacea del cortile, gli odori di una serata tiepida di primavera. Le mamme stavano preparando la cena, era ora di rientrare, ma noi ci attardavamo sottoponendoci per sfida, senza mai rivolgerci la parola, a prove di coraggio. Da qualche tempo, dentro e fuori scuola, non facevamo che quello. Lila infilava la mano e tutto il braccio nella bocca nera di un tombino, e io lo facevo subito dopo a mia volta, col batticuore, sperando che gli scarafaggi non mi corressero su per la pelle e i topi non mi mordessero. Lila s'arrampicava fino alla finestra a pianterreno della signora Spagnuolo, s'appendeva alla sbarra di ferro dove passava il filo per stendere i panni, si dondolava, quindi si lasciava andare giù sul marciapiede, e io lo facevo subito dopo a mia volta, pur temendo di cadere e farmi male. Lila s'infilava sotto pelle la rugginosa spilla francese che aveva trovato per strada non so quando ma che conservava in tasca come il regalo di una fata; e io osservavo la punta di metallo che le scavava un tunnel biancastro nel palmo, e poi, quando lei l'estraeva e me la teneva, facevo lo stesso.

15 A un certo punto mi lanciai uno sguardo dei suoi, fermo, con gli occhi stretti, e si diresse verso la palazzina dove abitava don Achille. Mi gelai di paura. Don Achille era l'orco delle favole, avevo il divieto assoluto di avvicinarlo, parlargli, guardarlo, spiarlo, bisognava fare come se non esistessero né lui né la sua famiglia. C'erano nei suoi confronti, in casa mia ma non solo, un timore e un odio che non sapevo da dove nascessero. Mio padre ne parlava in un modo che me l'ero immaginato grosso, pieno di bolle violacee, furioso malgrado il "don", che a me suggeriva un'autorità calma. Era un essere fatto di non so quale materiale, ferro, vetro, ortica, ma vivo, vivo col respiro caldissimo che gli usciva dal naso e dalla bocca. Credevo che se solo l'avessi visto da lontano mi avrebbe cacciato negli occhi qualcosa di acuminato e bruciante. Se poi avessi fatto la pazzia di avvicinarmi alla porta di casa sua mi avrebbe uccisa.

¹ don Achille: camorrista arricchitosi negli anni della guerra con la "borsa nera", per questo odiato e temuto nel quartiere.

25 Aspettai un po' per vedere se Lila ci ripensava e tornava indietro. Sapevo cosa volevo fare, avevo inutilmente sperato che se ne dimenticasse, e invece no. I lampioni non si erano ancora accesi e nemmeno le luci delle scale. Dalle case arrivavano voci nervose. Per seguirla dovevo lasciare l'azzurrognolo del cortile ed entrare nel nero del portone. Quando finalmente mi decisi, all'inizio non vidi niente, sentii solo un odore di roba vecchia e DDT². Poi mi abituai allo scuro e scoprii Lila seduta sul primo gradino della prima rampa. Si alzò e cominciammo a salire.

30 Avanzammo tenendoci dal lato della parete, lei due gradini avanti, io due gradini indietro e combattuta tra accorciare la distanza o lasciare che aumentasse. M'è rimasta l'impressione della spalla che strisciava contro il muro scrostato e l'idea che gli scalini fossero molto alti, più di quelli della palazzina dove abitavo. Tremavo. Ogni rumore di passi, ogni voce era don Achille che ci arrivava alle spalle o ci veniva incontro con un lungo coltello, di quelli per aprire il petto alle galline. Si sentiva un odore d'aglio fritto. Maria, la moglie di don Achille, mi avrebbe messo nella padella con l'olio bollente, i figli mi avrebbero mangiato, lui mi avrebbe succhiato la testa come faceva mio padre con le triglie.

35 Ci fermammo spesso, e tutte le volte sperai che Lila decidesse di tornare indietro. Ero molto sudata, lei non so. Ogni tanto guardava in alto, ma non capivo cosa, si vedeva solo il grigiore dei finestrini a ogni rampa. Le luci si accesero all'improvviso, ma tenui, polverose, lasciando ampie zone d'ombra piene di pericoli. Aspettammo per capire se era stato don Achille a girare l'interruttore ma non sentimmo niente, né passi né una porta che si apriva o si chiudeva. Poi Lila proseguì, e io dietro.

40 Lei riteneva di fare una cosa giusta e necessaria, io mi ero dimenticata ogni buona ragione e di sicuro ero lì solo perché c'era lei. Salivamo lentamente verso il più grande dei nostri terrori di allora, andavamo a esporci alla paura e a interrogarla.

45 Alla quarta rampa Lila si comportò in modo inatteso. Si fermò ad aspettarmi e quando la raggiunsi mi diede la mano. Questo gesto cambiò tutto tra noi per sempre.

(E. Ferrante, *L'amica geniale*, Edizioni e/o, Roma, 2011)

² DDT: insetticida molto diffuso negli anni Cinquanta; contribuì a debellare la malaria, ma negli anni Settanta ne fu proibito l'uso in quanto risultò tossico.

Consegna Prova A su testo E. Ferrante

Dopo aver letto attentamente il testo proposto esegui le operazioni di:

- **comprensione e analisi** del brano rispondendo ai quesiti posti;
- **produzione libera di un commento** in forma discorsiva al brano, traendo spunto dalle precedenti operazioni di comprensione e analisi e utilizzando le conoscenze acquisite nel tuo percorso formativo e nella tua esperienza di lettore, per collocare il testo in un orizzonte più ampio (per esempio allargando il discorso ad altri testi dell'autore, o a testi coevi o paragonabile).

Prova A su

Elena Ferrante, *L'amica geniale*, Capitolo 1

Comprensione e analisi

1. Esegui il riassunto del capitolo in un testo di circa 70-80 parole.
2. Analizza il paragrafo iniziale e quello finale, che racchiudono in una struttura circolare il capitolo. Come si collegano le due parti sia dal punto di vista formale sia da quello contenutistico? Qual è il loro significato nell'economia del capitolo e (in base a ciò che puoi presumere) in quella dell'intero romanzo?

Comprensione e analisi

3. Nel *Prologo* Elena Greco annuncia: «*Ho acceso il computer e ho cominciato a scrivere ogni dettaglio della nostra storia, tutto ciò che mi è rimasto in mente*». Qual è dunque il ruolo di Elena-Lenù nella narrazione? In che rapporto si pone con l'autrice Elena Ferrante che ha il suo stesso nome (che, per altro, sappiamo essere uno pseudonimo)? E in che rapporto si pone con il suo personaggio, che costituisce una delle due protagoniste della storia?

Comprensione e analisi

4. Dal prosieguito della lettura del romanzo apprendiamo che la storia è ambientata in un quartiere popolare di Napoli, agli inizi degli anni Cinquanta, quando le due protagoniste, nate nel 1944, iniziano la scuola elementare. Quali informazioni ricavi da questo primo capitolo riguardo a spazio e tempo? Su quali aspetti la narrazione si sofferma in modo particolare, dai quali si possono trarre informazioni sul contesto ed elementi per un'interpretazione dell'episodio?
5. Analizza il modo in cui l'autrice presenta le due protagoniste, sia individualmente sia nel rapporto che si instaura tra loro, e osserva come questo si sviluppa nel corso del capitolo.

Comprensione e analisi

6. Analizza la narrazione della salita delle due protagoniste verso l'appartamento di don Achille, cui è dedicata larga parte del capitolo, proponendo un'interpretazione del suo significato, tenuto conto della sua collocazione, da parte dell'autrice, nel primo capitolo e del valore attribuito dall'io narrante a questo episodio come suggello dell'amicizia tra le due protagoniste.

Prova A su

Elena Ferrante, *L'amica geniale*, Capitolo 1

Commento

- Elabora un commento del testo, applicando a esso le competenze di interpretazione letteraria da te acquisite nel corso degli studi e nella tua personale esperienza di lettore. Poni questo testo a confronto con la tradizione narrativa del Novecento e dell'Ottocento, oltre che con romanzi più recenti, se hai avuto occasione di leggerne. Ricava da questa lettura occasione di riflessione personale sulle tematiche che vi sono trattate.
- Puoi proseguire il tuo commento sviluppando almeno uno dei seguenti punti:

Prova A su

Elena Ferrante, *L'amica geniale*, Capitolo 1

Commento

Puoi proseguire il tuo commento sviluppando almeno uno dei seguenti punti:

- Chi è, secondo te, l'“amica geniale” del titolo?
- In quale «sottogenere» narrativo collocheresti questo romanzo? romanzo storico? romanzo di formazione?
- Cogli nel passo che hai letto elementi che sostengano la tesi de *L'amica geniale* come romanzo femminista?

Il commento non deve superare le 5 colonne di metà foglio protocollo.

TIPOLOGIA B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

Umberto Eco, *Le radici dell'Europa*,

in L'Espresso del settembre 2003, pubblicato in U. Eco, *Pape Satàn Aleppe*.

Cronache di una società liquida, La nave di Teseo, Milano, 2016

- Ambito culturale: storico
- Genere letterario: giornalistico + saggistico
- Autore: noto romanziere e saggista, firma qualificata del giornalismo
- Ampiezza testo: circa 5000 btt (s.i.)

Consegna Prova B

su testo U. Eco

- Dopo aver letto attentamente il testo proposto esegui le operazioni di:
- **interpretazione e comprensione** del testo sia di singoli passaggi sia dell'insieme, rispondenti ai quesiti posti, tesi a verificare in primo luogo il procedimento argomentativo dell'autore e gli snodi testuali;
- **Commento**: esponi le tue riflessioni intorno alle tesi e alle argomentazioni espresse dall'autore del testo, anche sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo specifico percorso di studio, ed esprimi, eventualmente, accordo o disaccordo con esse oppure una diversa linea di ragionamento.

Prova B su

Umberto Eco, *Le radici dell'Europa*

Comprensione, analisi e interpretazione

1. Riassumi il contenuto dell'articolo in un testo di circa 50-70 parole.
2. Il testo di Eco è denso di riferimenti culturali che sintetizzano gran parte della storia culturale europea. Riconoscili ed elencali secondo un criterio da te scelto.
3. Dopo aver individuato il tema dominante, analizza come esso venga articolato nella successione dei paragrafi. Riconosci la tesi dell'autore e le argomentazioni prodotte.
4. Analizza i procedimenti adottati dall'autore per ottenere la coesione e la coerenza del testo; in particolare individua i connettivi che segnalano gli snodi argomentativi fondamentali.

Comprensione, analisi e interpretazione

Quesiti

1. Riassumi il contenuto dell'articolo in un testo di circa 50-70 parole.

2. Il testo di Eco è denso di riferimenti culturali che sintetizzano gran parte della storia culturale europea. Riconoscili ed elencali secondo un criterio da te scelto.

Guida alla soluzione

- Dividi l'articolo in blocchi di testo (segnalati dagli a capo e dai rientri): di ciascuno identifica il tema dominante in un sintagma o frase nominale. Quindi, collegandoli tra di loro, sintetizza il contenuto complessivo dell'articolo in un testo espositivo della lunghezza prescritta.
- Suddividi i movimenti, i personaggi, le opere di carattere culturale, sorti in Europa o con cui gli europei sono entrati in contatto, che Eco elenca, accorrandoli secondo l'area di provenienza sia geografica sia disciplinare. Rileva di quali di essi è messa in evidenza la correlazione e l'integrazione o assimilazione tra aree diverse. Inoltre osserva la quantità e qualità di tali citazioni e nota se vi siano lacune o sovrabbondanze.

Comprensione, analisi e interpretazione testo di U. Eco

3. Dopo aver individuato il tema dominante, analizza come esso venga articolato nella successione dei paragrafi. Riconosci la tesi dell'autore e le argomentazioni prodotte.

Tema : *Le radici dell'Europa* (titolo)

Paragrafi:

1. tesi pro radici cristiane
 2. sua antitesi: istituzioni laiche
 3. dibattito non solo religioso, ma politico e culturale
 4. in passato Europa contributi da Oriente
 5. passato Europa segnato soprattutto da cultura greco-romana
 6. collegamento tra cultura cristiana e giudaica
 7. contributi altre culture (egizie, caldee ecc.)
 8. tesi autore: la cultura europea non ha un'unica radice nel cristianesimo, ma si caratterizza per l'apporto di culture diverse, che, integratesi e trasformatesi in questo rapporto, ne configurano la peculiarità;
- sottotesi: ruolo preminente di cultura greco-romana e giudaico-cristiana
 - proposta rivolta all'Unione europea: che nella futura Costituzione vengano citate, insieme, le radici greco-romane e le radici giudaico-cristiane.

Comprensione, analisi e interpretazione testo di U. Eco

4. Analizza i procedimenti adottati dall'autore per ottenere la coesione e la coerenza del testo; in particolare individua i connettivi che segnalano gli snodi argomentativi fondamentali.

Eco1

Le cronache estive sono state animate dalla discussione sull'opportunità di citare, in una Costituzione europea, le origini **cristiane** del continente. **Chi esige** la citazione si appoggia al fatto, certamente ovvio, che l'Europa è nata su di una cultura **cristiana**, anche prima della caduta dell'Impero Romano, almeno dai tempi dell'editto di Costantino¹. **Così come** non si può concepire il mondo orientale senza il buddhismo², non si può concepire l'Europa senza tener conto del ruolo della **chiesa**, dei vari re **cristianissimi**, della teologia scolastica o dell'azione e dell'esempio dei suoi grandi santi.

Chi si oppone alla citazione tiene conto dei principi **laici** su cui si reggono le democrazie moderne. Chi vuole la citazione ricorda che il **laicismo** è conquista europea recentissima, eredità della Rivoluzione Francese: nulla a che fare con le radici che affondano nel monachesimo o nel francescanesimo. **Chi vi si oppone** pensa soprattutto all' Europa di domani, che si avvia fatalmente a diventare continente **multietnico**, e dove una citazione esplicita delle radici cristiane potrebbe bloccare sia il processo di **assimilazione** dei nuovi venuti, sia ridurre altre tradizioni e altre credenze (che pure potrebbero diventare di cospicua entità) a culture e culti **minoritari** soltanto tollerati.

Eco2

Quindi, come si vede, questa non è soltanto una guerra di **religione**, **perché** coinvolge un progetto **politico**, una visione antropologica, e la decisione se disegnare la fisionomia dei popoli europei in base al loro **passato** o in base al loro futuro.

Occupiamoci del passato. L'Europa si è sviluppata soltanto sulla base della cultura cristiana? Non sto pensando agli arricchimenti di cui la cultura europea si è avvantaggiata nel corso dei secoli, a cominciare dalla matematica **indiana**, la medicina **araba**³ o addirittura i contatti con l'**Oriente** più remoto, non solo dai tempi di Marco Polo ma da quelli di Alessandro Magno. Ogni cultura assimila elementi di culture vicine o lontane, ma poi si caratterizza per il **modo in cui li fa propri**. Non basta dire che dobbiamo lo zero agli indiani o agli arabi, se poi è stato in Europa che si è affermato per la prima volta che la natura è scritta in caratteri matematici. È che ci stiamo dimenticando della **cultura greco-romana**.

Eco3

L'Europa ha assimilato la **cultura greco-romana** sia sul piano del **diritto** che su quello del pensiero **filosofico**, e persino sul piano delle credenze popolari. Il cristianesimo ha inglobato, spesso con molta disinvoltura, riti e miti pagani e forme di politeismo che sopravvivono nella **religiosità popolare**. **Non è solo** il mondo **rinascimentale** che si è popolato di Veneri e Apolli, ed è andato a riscoprire il mondo classico, le sue rovine e i suoi manoscritti. Il **Medioevo** cristiano ha costruito la sua teologia sul pensiero di **Aristotele**, riscoperto attraverso gli arabi⁴, e se ignorava in massima parte **Platone** non ignorava il neoplatonismo, che ha grandemente influenzato i Padri della chiesa. **Né** si potrebbe concepire **Agostino**, massimo tra i pensatori cristiani, senza l'assorbimento del filone platonico. La nozione stessa di impero, su cui si è svolto lo scontro millenario tra gli stati europei, e tra gli stati e la chiesa, è di origine romana. L'Europa cristiana ha eletto il **latino** di Roma a lingua dei riti sacri, del pensiero religioso, del diritto, delle dispute universitarie.

D'altra parte non è concepibile una tradizione cristiana senza il monoteismo **giudaico**. Il testo su cui la cultura europea si è fondata, il primo testo che il primo stampatore⁵ ha pensato di stampare, il testo traducendo il quale Lutero ha praticamente fondato la lingua tedesca, il testo principe del mondo **protestante**, è la **Bibbia**. L'Europa cristiana è nata e cresciuta cantando i salmi, recitando i profeti, meditando su Giobbe o Abramo. Il monoteismo ebraico è stato anzi il solo collante che ha permesso un dialogo tra monoteismo cristiano e monoteismo **musulmano**.

Eco4

Ma non finisce qui. Infatti la cultura greca, almeno dai tempi di Pitagora, non sarebbe pensabile senza tener conto della cultura egizia, e al magistero degli egizi o dei caldei si è ispirato il più tipico tra i fenomeni culturali europei, vale a dire il Rinascimento, mentre l'immaginario europeo, dalle prime decifrazioni degli obelischi a Champollion⁶, dallo stile impero alle fantasticherie New Age⁷, modernissime e molto occidentali, si è nutrito di Nefertiti, misteri delle piramidi, maledizioni del faraone e scarabei d'oro.

Io non vedrei inopportuno, in una Costituzione, un riferimento alle radici greco-romane e giudaico-cristiane del nostro continente, unito all'affermazione che, proprio in virtù di queste radici, così come Roma ha aperto il proprio pantheon a dei d'ogni razza e ha posto sul trono imperiale uomini dalla pelle nera (né si dimentichi che Sant'Agostino era africano), il continente è aperto all'integrazione di ogni altro apporto culturale ed etnico, considerando questa disposizione all'apertura proprio una delle sue caratteristiche culturali più profonde.

Prova B su Umberto Eco, *Le radici dell'Europa*

Produzione di un testo argomentativo

- A partire dal testo di Umberto Eco, scrivi un testo argomentativo sulle radici culturali dell'Europa. Esprimi una tua tesi al riguardo e sostienila con argomentazioni che puoi trarre dalle conoscenze acquisite nel percorso di studio, dalle tue personali riflessioni e dalle esperienze di vita.
- L'elaborato non deve superare le quattro colonne di metà foglio protocollo.

Per lo svolgimento puoi seguire queste indicazioni:

- Spiega se condividi la tesi di Umberto Eco e se le sue argomentazioni sono a tuo parere valide; produci le argomentazioni a favore del tuo punto di vista e a confutazione di eventuali obiezioni. Fa' riferimento a fenomeni e vicende storiche intercorse nell'arco di tempo successivo al 2003, data di composizione del testo di Eco.
- Puoi sviluppare un ragionamento sul medesimo tema dell'identità culturale europea ponendoti dal punto di vista di un non europeo che osserva la storia e il patrimonio culturale del nostro continente quali si sono configurati nei millenni fino ai tempi più recenti.

TIPOLOGIA C

Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Tematica (scientifico-sociale):

Come si forma la nostra identità?

Ti proponiamo un breve passo di Guido Barbujani (n. 1955) – autorevole genetista, docente all'Università di Ferrara e divulgatore di successo – sul tema della costruzione dell'identità e del suo rapporto con l'eredità biologica e le esperienze di vita.

Come si forma la nostra identità?

«Possiamo ricordare che la nostra identità sta solo in piccola parte nell'eredità biologica che ci portiamo dentro e molto nelle persone che frequentiamo, nel rapporto che sappiamo stabilire con gli altri, nel modo in cui ci piace spendere il nostro tempo, nei viaggi che abbiamo fatto, nei libri che abbiamo letto, nei film che abbiamo visto e nella musica che ascoltiamo: tutte cose che hanno lasciato e lasciano in noi una impronta profonda, ma che derivano da una nostra scelta, non da una sentenza irreversibile pronunciata nel momento in cui siamo stati concepiti».

(Guido Barbujani, *L'invenzione delle razze*, Bompiani, 2006)

Come si forma la nostra identità?

Consegna

- A partire dalla citazione proposta scrivi un testo espositivo-argomentativo di circa 4 colonne di metà foglio protocollo. Puoi sviluppare i seguenti aspetti:
- Da' una definizione in forma espositiva del concetto di identità.
- Rifletti su quali siano i fattori (ambientali, culturali, sociali, economici ecc.) più importanti nella costruzione dell'identità di una persona.
- Barbujani sostiene che ciò che siamo dipende molto anche dalle nostre scelte: prendi posizione rispetto a questa tesi.
- Argomenta le tue opinioni facendo riferimento anche alla tua esperienza personale, relativa alla cerchia della tua famiglia e dei tuoi coetanei.
- Organizza il testo in paragrafi a cui darai un titolo e infine dagli un titolo generale coerente con i suoi contenuti.

Come si forma la nostra identità?

Guida allo svolgimento

- Rileggi con attenzione la prima parte della traccia, individua le informazioni fornite e verifica di avere ben compreso il testo d'appoggio.
- Qual è la tesi sostenuta nel passo citato?
- Nella citazione si smentisce un'opinione che in passato è stata sostenuta da pareri autorevoli, anche in ambito scientifico. Quale?
- Controlla da quale testo è tratta la citazione: puoi ricavare elementi utili da questa indicazione?

Chi è l'autore della citazione? Perché è significativo che sia proprio lui a esprimere questo punto di vista?

Come si forma la nostra identità?

Scrittura del testo espositivo-argomentativo

- Ricorda che in sede di esame puoi consultare il dizionario. Puoi leggere la voce “identità” e selezionare le parti della definizione che ti sembrano più pertinenti in questo contesto.
- A partire dalla voce del dizionario, formula con parole tue una definizione di identità.
- Utilizza uno stile espositivo, come indicato nella consegna.
- Rifletti su quali siano i fattori (ambientali, culturali, sociali, economici ecc.) più importanti nella costruzione dell'identità di una persona.
- Barbujani sostiene che ciò che siamo dipende molto anche dalle nostre scelte: prendi posizione rispetto a questa tesi.

La valutazione della prima prova scritta

- La novità delle griglie di valutazione nazionale
- Obiettivi generali e specifici della prova
- Dagli obiettivi agli indicatori, dagli indicatori alle griglie
- Attribuzione del punteggio

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati

INDICATORE 1

- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.
- Coesione e coerenza testuale.

INDICATORE 2

- Ricchezza e padronanza lessicale.
- Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.

INDICATORE 3

- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.
- Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.

Max 60 pt

Indicatori specifici per le singole tipologie di prova

Elementi da valutare nello specifico

Tipologia A

- Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).
- Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.
- Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).
- Interpretazione corretta e articolata del testo.

Max 40 pt

Indicatori specifici per le singole tipologie di prova

Elementi da valutare nello specifico

Tipologia B

- Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.
- Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.
- Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.

Max 40 pt

Indicatori specifici per le singole tipologie di prova

Elementi da valutare nello specifico

Tipologia C

- Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.
- Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.
- Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali

Max 40 pt

Attribuzione del punteggio della prima prova scritta

- Valutazione su indicatori generali: max 60 punti
- Valutazione su indicatori specifici: max 40 punti
- Totale: max 100 punti

Il punteggio in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento)



MY PEARSON PLACE: pearson.it/place

In un unico luogo, tutte le tue risorse digitali

Elisabetta
Degl'Innocenti

LE PROVE DEL NUOVO ESAME DI STATO

PRIMA PROVA

- Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano
- Analisi e produzione di un testo argomentativo
- Riflessione critica di carattere espositivo/argomentativo su tematiche di attualità

COLLOQUIO

 Pearson

paravia

100 + 1 incontri gratuiti sul Nuovo Esame di Stato e la prima prova scritta di italiano

su tutto il territorio nazionale
a partire da gennaio 2019

Per informazioni contattate la casa editrice scrivendo a

formazione.to@pearson.com

oppure il vostro **agente di zona**

Pearson Academy vi invita all'incontro con

**Luca Serianni, Giuseppe Langella,
Guido Baldi**

sul tema

**La parola efficace: l'umanesimo di
sempre per la società di domani**

Lunedì 11 marzo

Auditorium Conciliazione

Roma

**Informazioni utili:
attestati, materiali,
archivio videolezioni,
calendario**

1. Informazioni e supporto

**Per informazioni contatta il tuo consulente personale
vai su pearson.it/consulenti-personali**

**Per problemi tecnici contatta il nostro supporto
pearson.it/supporto**

2. Attestati di partecipazione

Novità!

Per ottenere **l'attestato di partecipazione**, valido ai fini della certificazione delle ore di formazione obbligatoria:

1.

**Vai su pearson.it/place
e rispondi ad alcune
semplici domande di controllo**

2.

**In caso di esito positivo al questionario,
scarica subito l'attestato**

3. Tutti i materiali e le videolezioni registrate disponibili sulla Pearson Education Library:



4. I prossimi appuntamenti su [pearson.it/ pearson-academy](https://www.pearson.it/pearson-academy)

La Pearson Academy su Facebook

Seguiteci su Facebook!

Potrete restare aggiornati sui prossimi appuntamenti di formazione, ricevere articoli, approfondimenti, notizie sulla scuola in Italia e nel mondo, e molto altro. E potrete naturalmente condividere quello che vi piace o lasciare commenti.

Pagina Fan

Pearson Academy – Italia

Pearson Academy - Italia

Ti piace Pagina seguita Modifica informazioni dell...

Pearson Academy - Italia
3 febbraio alle ore 16:30 · €

#CartadelDocente Per la tua formazione, scegli l'esperienza di Pearson! Scopri le proposte per cui è possibile utilizzare la Carta del Docente e il relativo bonus di 500 Euro messo a disposizione dal MIUR per l'aggiornamento professionale.

Carta del Docente: le proposte Pearson

Pearson Italia è inclusa nell'elenco degli enti accreditati dal MIUR per la formazione del personale docente. In questa pagina potrete conoscere e acquistare tutte le proposte di formazione Pearson per cui è possibile...
IT.PEARSON.COM

Mi piace Commenta Condividi

Martina Nordio e altri 20

24 condivisioni

Scrivi un commento...

Mostra tutti

**Grazie per la
partecipazione!**

IMPARARE SEMPRE